

SENTENZA LEA
DALL'UNIVERSALISMO DEL SERVIZIO
SANITARIO NAZIONALE A UNA SANITÀ
CHE ESCLUDE I MALATI NON AUTOSUFFICIENTI

La situazione in Piemonte e a Torino

Gli interventi attivabili dalla Regione
(anche in campagna elettorale)
per il diritto alle cure dei malati non autosufficienti



SENTENZA NUOVI LEA – SANITÀ PER POCHI

«Controriforma del Servizio sanitario nazionale»

- I nuovi Lea (dpcm 12 gennaio 2017) trasferiscono la competenza di **tutti** i malati cronici non autosufficienti di qualsiasi età **dal Servizio sanitario universalistico al settore socio-sanitario** (caratterizzato da servizi a pagamento per il paziente, valutazione sociale per l'accesso e aiuti economici solo per chi è sotto soglie - molto basse - di Isee.

- Contrasto con la Costituzione «*La Repubblica tutela il **fondamentale diritto alla salute***» e con la legge istitutiva del Servizio sanitario nazionale 833/1978: il Servizio sanitario nazionale è tenuto a fornire «*la diagnosi e la cura degli eventi morbosi quali ne siano le cause, la fenomenologia e **la durata***». I parenti non hanno **obblighi di cura** stabiliti dalla legge (articolo 23 della Costituzione).

SENTENZA NUOVI LEA – SANITÀ PER POCHI

«Prestazioni domiciliari non professionali»

- Ancora una volta non viene riconosciuto che anche quelle fornite dai congiunti (o da personale di fiducia) sono in ogni caso **attività di tutela della salute**, poiché prestate nei confronti di persone che non sono in grado a causa della loro patologia/disabilità di soddisfare le loro più elementari esigenze vitali e che hanno sempre bisogni sanitari e socio-sanitari indifferibili.



SENTENZA NUOVI LEA – SANITÀ PER POCHI

Modifica dei Lea senza una legge

- I Livelli essenziali delle prestazioni (che però non garantiscono più alcuna prestazione, se non vincolata ad una valutazione economica) vengono **stravolti da un atto amministrativo**. L'articolo 54 della legge 289/2002 (vecchi Lea) è stato modificato radicalmente **bypassando il Parlamento**. È bastato un decreto del Presidente del Consiglio per stravolgere la sanità.



LA SITUAZIONE IN PIEMONTE E A TORINO

- **Le Case di cura** richiedono ai degenti il pagamento di 75 euro al giorno oltre il 60esimo giorno di ricovero – **PRATICA ILLEGITTIMA e INEFFICACE PER CHI E INFORMATO** e risponde alle richieste di pagamento restituendo la fattura al mittente, scrivendo formalmente che è l'Asl di residenza del malato la titolare del ricovero.

- **La delibera regionale 14/2013**, stabilisce (accordo fra la Regione e le Case di cura) che dopo un tempo di ricovero standard **il percorso di cura NON si interrompe**, ma le Case di cura vengono pagate il 40% in meno – Soluzione delle Case di cura: **far pagare il degente!**

SENTENZA NUOVI LEA – NO «CURE A TEMPO»

-La sentenza, pur nell'impostazione negativa per i diritti dei malati non autosufficienti stabilisce che: «*La previsione di **un limite temporale di durata** del trattamento estensivo, fissata in 60 giorni (così è stabilito nel Dpcm del 12 gennaio 2017 "Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza", ndr) **non è cogente***». A decidere è **l'Asl** e non la singola Casa di cura sempre come da legge 833/1978

Non è quindi legittimo (così come aveva indicato anche il **Difensore civico regionale** nella sua relazione straordinaria del 19 dicembre 2018) alcun «**automatismo nella definizione della durata del trattamento**. (...) *Ove permangano le esigenze di un trattamento estensivo (per esempio in tutte le degenze in Casa di cura, deospedalizzazione protetta, continuità assistenziale a valenza sanitaria - Cavs..., ndr) **gli oneri** resteranno, dunque, a carico **del Servizio sanitario nazionale***».

LA SITUAZIONE IN PIEMONTE E A TORINO DISCRIMINAZIONE IN BASE ALLA VALUTAZIONE ECONOMICA DEI MALATI

- **In Piemonte:** 30mila malati non autosufficienti **esclusi dalle cure sanitarie** (Uvg-Asl che nega le prestazioni sanitarie 50% retta in Rsa o cure domiciliari)
- **A Torino:** più di 9mila malati non autosufficienti **esclusi dalle cure sanitarie** (Uvg-Asl che nega le prestazioni sanitarie: 2.780 hanno richiesto convenzione Rsa, 6.600 hanno richiesto cure domiciliari)*

SENTENZA NUOVI LEA NO ESCLUSIONE ECONOMICA

- I ricorrenti avevano richiesto al Consiglio di Stato di annullare le valutazioni multidimensionali, perché strumenti di selezione all'ingresso – su parametri economico-sociali - alle prestazioni sanitarie.

Il Consiglio ha valutato *«non condivisibile la lettura – dando così implicitamente ragione alle posizioni dei ricorrenti – secondo cui confluirebbero nella dinamica delle scelte assistenziali **criteri di ordine essenzialmente economico capaci impropriamente** di condizionare tipo, intensità e durata dei trattamenti clinici necessari»*.

*«La valutazione multidimensionale – precisa il Consiglio di Stato – si ascrive, dunque, all'esigenza, del tutto logica, di differenziare ed individualizzare il trattamento, articolandolo tra attività eterogenee in funzione dei plurimi e specifici bisogni del paziente che **acquisiscono concreta evidenza nel PAI** (Progetto di assistenza individuale)»..*

INTERVENTI IMMEDIATI DELLA REGIONE (ANCHE IN CAMPAGNA ELETTORALE)

- A fronte della sentenza relativa ai nuovi Lea e all'istituzione della “Sanità a tempo” abbiamo chiesto al Presidente della Giunta regionale e la Giunta stessa – messi a conoscenza dai familiari dei pazienti stessi di ogni richiesta illecita delle case di cura con lettera personale a loro indirizzata – di inviare subito **una circolare agli ospedali e a tutte le strutture sanitarie.**
- Obiettivo: precisare che la titolarità dei ricoveri è dell'Asl di residenza dei pazienti e che **non spetta alle Case di cura** definire la durata del ricovero, né tantomeno chiedere soldi ai degenti per “ripiantare” il 40% di tariffa in meno che ricevono dalle Asl.

POSSIBILE INTERVENTO DELLA REGIONE

- A fronte della sentenza relativa ai nuovi Lea, al Presidente della Giunta regionale e la Giunta stessa – messi a conoscenza dai famigliari dei pazienti stessi di ogni lettera di opposizione alle dimissioni e richiesta della continuità terapeutica – abbiamo chiesto di **cambiare le delibere regionali** sulle prestazioni sanitarie e socio-sanitarie per i malati non autosufficienti.

Obiettivi:

- avere provvedimenti regionali **coerenti con la legge 833/1978**;
- confermare che i malati non autosufficienti hanno «*in tutti i casi necessità di prestazioni sanitarie e socio-sanitarie **indifferibili***»^{*};
- il riconoscimento delle prestazioni sanitarie e socio-sanitarie deve avvenire anche per i malati non autosufficienti «*senza condizionamenti all'accesso (...) legati a valutazione UVG, il cui intervento può essere richiesto per accertamenti ed approfondimenti clinici, ma **non può negare le cure***».

DOVE TROVARE LE RISORSE ECONOMICHE (I)

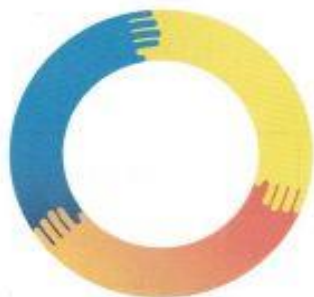
- La causa del **Piano di rientro in sanità** è stato il trasferimento illegale dalla Sanità ad altri settori regionali di ben 4,3 miliardi di euro*, ma nessuna amministrazione è intervenuta per **restituire alla Sanità i soldi persi**;
- Da anni le Asl del Piemonte realizzano avanzi di gestione (sono in utile!) ma **niente di quell'utile è stato destinato alla presa in carico dei malati non autosufficienti**;
- Tra i vari obiettivi dei Direttori generali delle Asl stabiliti dalla Regione Piemonte – obiettivi cui è legato fino al 40% del loro stipendio – **nemmeno uno riguarda iniziative per eliminare o almeno ridurre liste di attesa** per le persone malate croniche non autosufficienti;

○ * *Torino Medica* 1/2017, La Sanità piemontese da dieci anni è in credito.
L'amara storia del Piano di rientro

DOVE TROVARE LE RISORSE ECONOMICHE (II)

- la Giunta della Regione mai ha assunto iniziative per ottenere il **rimborso delle spese vive** sostenute per le prestazioni di emergenza di cura delle persone rese inferme per colpa grave accertata dal Giudice (vedi i casi Thyssen ed Eternit);
- Per i mancati interventi del Servizio sanitario, in Italia «*1,8 milioni di persone sono entrate nell'area della **povertà a seguito di spese sanitarie che hanno dovuto affrontare di tasca propria**: ne sono più coinvolte le persone a basso reddito (19%), i non autosufficienti (7,8%)*» con la precisazione che «*nell'area degli impoveriti della Salute ci sono finiti anche il 3,7% di persone con reddito medio*»**;
- l'Ordine dei Medici della Provincia di Torino è intervenuto con un documento ufficiale** sulla prospettiva di costruzione del Parco della Salute e della Scienza di Torino evidenziando le **enormi criticità dell'opera**. Partnership pubblico privata, già **fallimentare in tutte le altre esperienze** italiane ed europee; **dimezzamento dei posti letto**, senza alternative credibili sul territorio; **espulsione** di tutto quanto riguarda la **cronicità e la non autosufficienza** dal nuovo Parco (e quindi anche dalle discipline di studio dei nuovi medici).

○ ** Rbm Assicurazione Salute-Censis, 7 giugno 2017
*** Osservazioni sullo studio di fattibilità del Parco della Salute, della Ricerca e dell'Innovazione di Torino



Alleanza per la tutela della non autosufficienza

Torino, 21/09/2018

Si è costituita in Piemonte l'Alleanza per la Tutela della Non Autosufficienza che si propone questi obiettivi:

1. Far crescere una più diffusa sensibilità sulle tematiche dell'invecchiamento e della disabilità e una maggiore attenzione delle istituzioni sui ritardi del welfare nell'allestire adeguati interventi di supporto alla non autosufficienza;
2. Evidenziare la necessità di una maggiore responsabilità anche finanziaria del Sistema Sanitario Nazionale e Regionale, nel supporto ai servizi domiciliari e nell'assistenza di persone malate, nei bisogni di tutela della vita quotidiana, quale risposta di cura anche alternativa al ricovero;
3. Intervenire sulle strutture di ricovero per adeguarle ai bisogni e migliorarne la qualità;
4. Attivare tutele fondamentali, quali diritti esigibili, da garantire con priorità per l'assistenza domiciliare;
5. Assicurare prestazioni articolate nella modalità [assegni di cura per assumere assistenti familiari, buoni servizio per ottenere diverse prestazioni da fornitori accreditati, contributo ai familiari che assistono direttamente, affidamento a volontari...], per adattarle alle diverse esigenze delle persone;
6. Prevedere un numero adeguato di ore di assistenza familiare che sia davvero utile ad evitare il ricovero in istituto.
7. Per ciò promuovere un percorso di dialogo e di confronto con la partecipazione della Regione, degli Enti locali, delle Associazioni e delle Parti Sociali per definire politiche e interventi sulla disabilità e non autosufficienza;

Da qui l'esigenza di lanciare un'iniziativa di comunicazione pubblica e di mobilitazione per richiedere impegni alle Istituzioni nazionali e regionali a partire dalla Regione Piemonte, affinché il sistema sanitario pubblico riconosca, mediante l'approvazione dei provvedimenti necessari, che la tutela delle persone

malate e/o con disabilità e non autosufficienti è oggi un problema primario ineludibile di salute pubblica e di convivenza civile.

Le adesioni ai contenuti del Manifesto raccolte tramite questo volantino possono essere inviate alla segreteria de La Bottega del Possibile via email: segreteria@bottegedelpossibile.it o consegnate a mano ai referenti.

Il Comitato Promotore

La Bottega del Possibile,
ACLI
Fondazione Promozione Sociale Onlus,
Forum 3° Settore del Piemonte[*],
Giovanna Cumino, Piero Demetri, Andrea Ferrato, Pasquale Giuliano, Mimmo Lucà, Maurizio Motta.

[*] realtà aderenti: ADA -TORINO Associazione per i Diritti degli Anziani, AICS Comitato Regionale Piemonte, Anffas piemonte onlus, ANPAS COMITATO REGIONALE PIEMONTE, ANTEAS Piemonte, Arci Servizio Civile Piemonte, Associazione ACLI Piemonte, Associazione Arci Piemonte, Associazione CasaOz onlus, Associazione CICESNE, Associazione di Promozione Sociale La Bottega del Possibile, Associazione Gruppo Abele Onlus, Associazione USAcli Piemonte, Auser Volontariato Piemonte, Avis [Associazione Volontari Italiani Sangue] Regionale Piemonte, AVO Regionale Piemonte ONLUS, Consorzio delle Ong Piemontesi, Coordinamento Regionale Piemontese delle Società Mutuo Soccorso (SOMS), Gioc - Gioventù Operaia Cristiana, Legacoopsociali Piemonte, OPES Italia Comitato Regione Piemonte, SINAPSI s.c.s., Società Nazionale di Mutuo Soccorso Cesare Pozzo, UISP PIEMONTE, UNPLI Unione Nazionale Pro loco d'Italia, FEDERSOLIDARIETA', TESC Piemonte, Associazione Giovanile per il Territorio, Comitato Interregionale SCS/CNDS, AGESCI Piemonte, CROCE VERDE Torino, CNCA Piemonte, Associazione Donatori di Sangue del Piemonte Fidas onlus.

DIRITTO ALLE PRESTAZIONI LEA

*Cure a casa, Centri diurni, Comunità alloggio,
ricovero in Residenze sanitarie assistenziali*

FIRMA LA PETIZIONE EUROPEA!



Sostieni la Petizione al Parlamento Europeo per le cure
sanitarie e socio-sanitarie LEA per le persone
malate/con disabilità – autismo non autosufficienti.

Vai sul sito:

<https://petiport.secure.europarl.europa.eu/petitions/it/home>
e sottoscrivi la Petizione: codice 1147/2016
(indicazioni di seguito)

Il Parlamento europeo ha preso in esame la

***“Petizione sulle prestazioni sanitarie e socio-sanitarie per le
persone malate/con disabilità-autismo e non autosufficienti”.***

*Per affermare il loro pieno diritto a ricevere le prestazioni dalle
istituzioni, con priorità alle cure domiciliari è molto importante
sostenere la Petizione. Infatti il numero di adesioni è uno dei primi
elementi valutati dalla Commissione che le prende in esame.
Aderisci anche Tu... Ecco come fare in due passi:*

1^a) REGISTRATI AL PORTALE DELLE PETIZIONI DELLA COMMISSIONE EUROPEA...

Dal seguente indirizzo: <https://petiport.secure.europarl.europa.eu/petitions/it/home> seleziona
nell'intestazione della pagina l'opzione **“Registrati qui”** e immetti i dati richiesti...

2^a) ...SOSTIENI LA PETIZIONE

Dallo stesso indirizzo <https://petiport.secure.europarl.europa.eu/petitions/it/home> al fondo
pagina clicca **“Sostieni petizione”**. Inserisci il codice della Petizione: **“1147/2016”**; a fondo
pagina si può visualizzare la petizione e, nella schermata successiva, schiaccia il tasto **“Sostieni
la petizione”** per sottoscrivere il documento.

Tutti gli aggiornamenti saranno pubblicati sul sito www.fondazionepromozionesociale.it